

# GOLEM *Mag*

1

MAGGIO 2020

IL MAGAZINE DI GOLEM EDIZIONI

ALLA SCOPERTA  
DI "ANIME",  
LA NUOVA  
COLLANA ROSA

A cura di Barbara Graneris

## LA CRISI DELL'EDITORIA

Intervista esclusiva a Giancarlo Caselli  
editore Golem Edizioni,  
a cura di Asia Pichierri

Dal mondo delle  
Blogger:

INTERVISTE E  
RECENSIONI IN  
CASA GOLEM

[WWW.GOLEMEDIZIONI.IT](http://WWW.GOLEMEDIZIONI.IT)

# *Indice*

|  |    |
|--|----|
| Golem nasce per dare voce alle idee. Intervista a Giancarlo Caselli      | 5  |
| Fiocco rosa in casa Golem, arriva “Anime”, la collana romance            | 7  |
| “La donna di Swarovski” di Deborah Bocchiardo                            | 8  |
| “Dimmi come si fa”: a tu per tu con Silvia Gaiart                        | 10 |
| “Solo per lei” e “Vieni e cambiami la vita”: nel mondo di Asia Pichierri | 13 |
| “Favola imbandita” conquista ancora”, l’intervista a Paola Gula          | 15 |
| “Volley, sempre volley, fortissimamente volley”                          | 18 |
| Marzia Pistacchio, autrice di “Rosso Pistacchio”                         | 22 |
| Gino Pitaro, “La vita attesa”  | 24 |
| Le collane di Golem Edizioni   | 28 |

## **Golem Magazine**

**N.1/maggio 2020**

### **A cura di**

Asia Pichierri

Sonia Fasulo

Sonia Graziano

Carmelinda Bellini

Angelica Elisa Moranelli

Ornella Spagnulo

Rachel Sandman

Ringraziamo lo staff della Golem Edizioni  
per averci supportato nella realizzazione di questa rivista.

In particolare, ringraziamo per la disponibilità  
Giancarlo Caselli e Barbara Graneris.

Golem Edizioni srl

Corso Regio Parco 2, 10153 – Torino

<https://www.facebook.com/golem.edizioni>

[www.golemedizioni.it](http://www.golemedizioni.it)

[info@golemedizioni.net](mailto:info@golemedizioni.net)

[ufficio.stampa@golemedizioni.net](mailto:ufficio.stampa@golemedizioni.net)

I blog:

<https://ilibrosullafinestra.blogspot.com/>

<http://readingistruelove.altervista.org/>

<http://www.angelicaelisamoranelli.com/>

<https://rachelsandmanauthor.wordpress.com/>

<https://maddalenabipolare.wordpress.com/>

<https://www.soniafasulo.it/>

<https://ilsalottodelgattolibraio.blogspot.com/>

# “Golem nasce per dare voce alle idee”

## Intervista a Giancarlo Caselli

A cura di Asia Pichierri

**G**iancarlo, tu sei il direttore della Golem Edizioni. Cosa ti ha spinto a dare vita alla casa editrice e qual è la sua storia?

Ciao Asia, intanto, grazie per questa tua bella iniziativa. Come spesso capita l'inizio di questa storia è dovuto a due forze: “Il caso e la necessità”. Era il 2012 e avevo terminato una lunga esperienza di Direttore risorse Umane in un'importante azienda informatica, avevo quindi una parte del mio tempo a disposizione (un'altra parte del tempo restava per la mia attività di psicologo) e volevo impegnarlo in qualcosa che mi appassionasse e così ho acquistato una libreria a Torino. Poiché l'appetito vien mangiando mi è venuta voglia di provare a essere l'artefice di un libro e l'occasione si è presentata incontrando un aspirante autore: il 5 dicembre 2013 ha visto la luce “Non dire” il primo libro prodotto da Golem e in quella data è stato presentato al Circolo dei Lettori di Torino con una madrina di eccezione: Margherita Oggero, che poi è diventata una cara amica.

**Quale pensi sia il suo punto di forza?**

Lascerei agli altri il giudizio se abbiamo o meno dei punti di forza ma, dal mio punto di vista, la cosa che ci contraddistingue è la passione che abbiamo in ciò che facciamo e che, spero, emerge da ogni libro.

**Quali sono le linee editoriali della casa editrice?**

Diciamo che ci piace spaziare a tutto campo (o quasi) e quindi non precludiamo quasi nessun genere, semplicemente ci muoviamo con cautela visto che la nostra capacità produttiva è, ovviamente, limitata e quindi non possiamo disperdere troppo le energie.

Come puoi vedere dal catalogo ci muoviamo dalla narrativa alla saggistica, dal noir al rosa, dalle autobiografie alla psicologia. La cosa che cerchiamo sempre non è solo la leggibilità dei libri che pubblichiamo ma il fatto che l'autore abbia realmente qualcosa da dire. D'altra parte come dice il nostro primo motto **“Golem nasce per dare voce alle idee”**.

**Come nasce un libro targato Golem Edizioni?**

La storia è lunga e inizia con la proposta di un manoscritto da parte dell'autore (ne riceviamo circa 500 ogni anno...). Viene fatta una prima scrematura sulla base del genere di proposta, della sinossi e della capacità che ha avuto l'autore di rendersi interessante; quindi si passa alla valutazione vera e propria dell'opera ricevuta e, in caso di giudizio positivo, si fa la proposta contrattuale. Firmato il contratto (ma può bastare anche una stretta di mano) si definisce in quale punto della pianificazione editoriale inserire il libro, si fa una bozza di copertina, si prepara la scheda libro e, in funzione del periodo presunto di uscita, si invia la scheda alla nostra rete di promozione libraria (Emmepromozione) che si occupa di far sapere alle librerie (sia indipendenti sia di catena) della prossima uscita del libro. Contemporaneamente ci occupiamo di fare l'editing, di completare la copertina, si impagina, si corregge e, quando siamo tutti soddisfatti, si chiude il progetto e lo si manda in stampa per poi spedire le copie al magazzino di Messaggerie Libri (è il nostro distributore) e comincia l'avventura.



«La cosa che cerchiamo sempre non è solo la leggibilità dei libri che pubblichiamo ma il fatto che l'autore abbia realmente qualcosa da dire. D'altra parte, come dice il nostro primo motto, **“Golem nasce per dare voce alle idee”**.»

### **Chi c'è dietro questa grande macchina editoriale nella fase della produzione del libro?**

Credo che Golem Edizioni sia, nel suo piccolo (ma non piccolissimo: produciamo tra i 40 e i 50 titoli ogni anno), una realtà abbastanza strutturata. Non faccio nomi perché farei torto a qualcuno ma siamo in tre a gestire internamente il coordinamento di tutte le attività, abbiamo un Ufficio Stampa, abbiamo una rete di “ghost reader” per la valutazione delle proposte editoriali, quattro editor per la revisione e la correzione bozze, due grafiche per la realizzazione delle copertine, una persona che si occupa di realizzare gli e-book, e poi, naturalmente, l'organizzazione commerciale di cui parlavo prima per la promozione e la distribuzione dei libri e due tipografie specializzate per la stampa dei libri. Ma, lasciami dire, credo che la nostra forza (e così torno al punto che avevo cercato di glissare) siano i nostri autori che cerchiamo di rendere il più possibile partecipi di tutto il progetto e che vogliamo che si sentano come in una “grande famiglia” per cui spesso ci piace parlare di “Casa Golem”.

### **Da un paio di mesi l'emergenza Covid-19 ha messo in serie difficoltà tutta l'economia della nostra Italia. Parlando dell'editoria, alcuni dati di Ali Confcommercio hanno stimato perdite di fatturato di circa 47 milioni di euro. Cosa ha implicato questa situazione per Golem Edizioni?**

Naturalmente Golem Edizioni sta risentendo come tutti di questa terribile situazione e temo che le ripercussioni si sentiranno a lungo: per noi hanno pesato, e stanno pesando, soprattutto la cancellazione delle manifestazioni fieristiche e delle presentazioni. Ci rimbocchiamo le maniche e, sempre più uniti, verremo fuori da questo momento e torneremo a incontrarci e a gioire insieme.

### **Quali sono alcune delle prossime uscite in libreria?**

Avevamo molte novità interessanti in calendario che si sono stoppate ma già dal 14 maggio si riparte con le novità e, tra le prime, abbiamo il lancio della nuova collana “Anime” dedicata al genere romance che, dopo “Vieni e cambiami la vita” che credo tu conosca bene, si arricchirà di altri tre titoli prima dell'estate, poi abbiamo l'uscita di due romanzi veramente avvincenti e di grande caratura stilistica che sono **“Un solo filo”** di **Nella Scoppapietra** e **“Sognando Rania”** di **Lucia Pozzi** e infine due noir della nostra collana “Ombre” assolutamente da non perdere.

Per giugno poi sono attese due “Vespe”: **“Se perdo te”** di **Luca Occhi** e **Giorgio Ottaviani** e **“Controcanto”** di **Sonia Syssa Sacrato** attesa dai suoi numerosissimi fans alla prova del seguito del clamoroso successo 2019 con **“La mossa del gatto”**.

### **Quali progetti avete per il futuro?**

In questo momento siamo più concentrati sul presente in modo da uscire al meglio dalla situazione attuale.

Dobbiamo consolidare le due collane nate quest'anno “Ombre” e “Anime” e anche quella nata lo scorso autunno “Passioni” che, con **“Mangia come un elefante”**, ci ha portato a tirature mai viste in precedenza. Siamo potenziando le uscite in e-book e nel 2021, probabilmente, arricchiremo la saggistica ma... le migliori idee sono quelle che non abbiamo ancora avuto e che, magari, arriveranno domani.

*Asia Pichievà*

## Fiocco rosa in Casa Golem: arriva “Anime”, la collana romance

A cura di Barbara Graneris

**S**entimenti, passione, un pizzico di erotismo e tanto, tanto amore. Sono questi gli ingredienti che – ne sono certa – i lettori troveranno nella collana “Anime”, l’ultima novità della Golem Edizioni.

L’idea di dar vita a una collana dedicata al genere rosa nasce dalla mia vena romantica. Un anno e mezzo fa sono entrata a far parte della famiglia Golem come giornalista, in modo da poter gestire l’ufficio stampa. Ma sono anche una scrittrice romance e soprattutto una lettrice accanita del genere. Così ho provato a chiedere a Giancarlo Caselli se volesse aprire le porte di Golem al romanticismo e affidarmi la collana.

Non è un mistero che la Golem Edizioni prediliga il genere giallo, noir e thriller, per questo sono doppiamente grata a Giancarlo per la fiducia che mi ha concesso.

“Anime” nasce in contrapposizione alla collana “Ombre”, in quanto dà l’idea di qualcosa di luminoso, un po’ come l’amore, in grado di portare luce, avvolgere e far intrecciare, appunto, le anime delle persone.

La collana ruota attorno al romance puro, che vede l’amore all’inizio, al centro e alla fine della storia.

Le sue caratteristiche prevedono una storia d’amore ricca di avvenimenti, spesso anche tragici che porta a una momentanea divisione dei protagonisti, ma con un lieto fine in grado di far diventare gli occhi a cuoricino al lettore.

Al momento abbiamo escluso dalla collana sottogeneri come paranormal, fantasy e storici, dando spazio a New e Young Adult e Chick-Lit.

Non vedo l’ora che le prime storie arrivino tra le mani dei lettori. Sono molto orgogliosa delle mie “anime”, le mie quattro scrittrici che daranno vita alla collana.

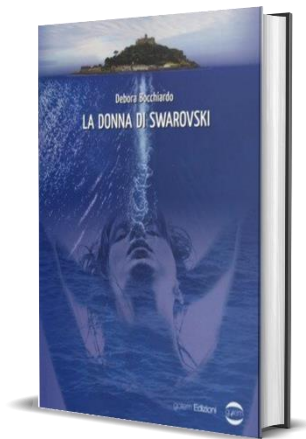
La prima sarà Asia Pichierri, in libreria dal 14 maggio con **“Vieni e cambiami la vita”**, seguita a giugno da Silvia Gaiart con **“Dimmi come si fa”** e Alessia Toscano con **“In cucina con... chi?”** mentre a luglio arriverà anche Sonia Fasulo con **“Parlami di te”**.

Verso fine anno si aggiungerà un’altra autrice (di cui non svelo ancora il nome), e stiamo già lavorando per il 2021! Spero con tutto il cuore che leggendo queste ragazze, vi emozioniate tantissimo!

*Barbara Graneris*

# “La donna di Swarovski” di Debora Bocchiardo

A cura di Rachel Sandman



“**L**a donna di Swarovski” di **Debora Bocchiardo** è un romanzo pervaso da un forte senso di mistero, a cui si uniscono inganni, relazioni umane e ambienti da sogno.

Tutto ciò genera un connubio fatto di contrasti che si presentano all’occhio attento del lettore in maniera composta, come pedine che pian piano vengono poste sul piano di gioco e poi esplodono nella seconda parte del romanzo, in uno schema ben gestito dove cambia la prospettiva, l’occhio privilegiato, la focalizzazione.

Il primo elemento che ammalia e dona personalità al romanzo di Debora Bocchiardo è la cura nella descrizione dei particolari e degli ambienti. La donna di Swarovski è un libro molto visivo: l’autrice riesce a dare spessore alle scene che vengono tratteggiate attraverso l’analisi dei luoghi visitati, dei materiali usati per la costruzione di questo e quell’altro strumento, delle stoffe che, spesso, avvolgono i personaggi e donano loro quel

tocco di eleganza e ricchezza ostentata che cela ben altro. Inoltre, dettagli – che approfondiscono aspetti legati alla storia e all’introspezione – permettono alla narrazione di scorrere in modo fluente, ma mai superficiale.

La focalizzazione varia con il procedere della trama e questo, inizialmente, mi ha lasciato un po' stordita. Non ero pronta al cambio di fronte che, almeno da un certo punto in avanti, il lettore deve affrontare leggendo questa storia. Tuttavia, con lo scorrere delle pagine, il vedere i fatti presentati da e attraverso diverse ottiche e punti di vista, crea in effetti sia un maggiore dinamismo sia un senso di smarrimento, elementi che ben si accompagnano alla componente di indagine e di giallo che è intrinseca all'interno di tutto il romanzo.

*A volte la vita è come un quadro. Noi, al suo interno, non possiamo comprenderlo, ma da lontano tutto è chiaro, già tracciato e le linee colorate allacciano nodi senza che possiamo minimamente sospettare cosa il fato abbia in serbo per noi ...*



I personaggi presenti all'interno de "La donna di Swarovski" sono molteplici e alcuni un tantino stereotipati. Il focus iniziale sulle due ragazze italiane, Emily e Sarah, alle prese con una vacanza inaspettata, lascia presto lo spazio a uomini dal passato oscuro, mogli dall'aspetto austero, giovani dalla maturità infantile. Tuttavia, ognuno di loro dona quel dettaglio in più alla trama, indispensabile per lo sviluppo di quello che sarà il colpo di scena finale.

In conclusione, "La donna di Swarovski" è un giallo dal sapore salmastro, ambientato all'interno di panorami mozzafiato che rendono il lettore uno spettatore, talvolta indesiderato, di eventi che accadono e poi, magistralmente, vengono celati e nascosti.

**Il romanzo di Debora Bocchiardo ha il sapore antico dei libri di un tempo**, è sorretto da una prosa semplice ma coerente, priva di bruschi capovolgimenti di fronte ma perennemente sospesa su un dirupo dal quale, inevitabilmente, qualcuno dovrà saltare e infrangere i suoi sogni.

*Rachel Sandman*

Emily e Sarah, appassionate di barca a vela, dopo un incidente nautico che ha danneggiato la loro imbarcazione, accettano l'ospitalità di una nobile famiglia inglese, gli Hamilton, in vacanza in Costa Azzurra. Il viaggio sullo yacht, che le porterà fino in Cornovaglia, al castello di St. Michael, sarà ricco di imprevisti colpi di scena, delitti e misteri. La vita dei Duchi di Whiterock si rivelerà un complicato intrigo psicologico, oltre che di vicende sentimentali ed economiche. Emily si accorgerà ben presto che, per capire quell'intricata trama di destini incrociati, si dovranno prendere le distanze da ciò che appare e vedere oltre la facciata. In una villa in Normandia, inoltre, la skipper italiana si troverà di fronte ad un capolavoro di arte contemporanea: la Donna di Swarovski. Un'opera che, attraverso un sapiente contrasto tra luce e tenebra, induce a riflettere su quanto, in realtà, bene e male, odio e amore, genio e follia non possano esistere in maniera separata e come l'uno sia sempre indispensabile per poter esaltare al massimo l'altro, in un eterno gioco di scambi e di ruoli sulla scacchiera dell'animo umano. Chi vincerà la partita?

## “Dimmi come si fa”: a tu per tu con Silvia Gaiart

A cura di Asia Pichierri



Devany è un genio della musica. Vive in simbiosi con il suo pianoforte ed è riuscita a realizzare tutti i suoi sogni. O almeno è questo quello che cerca di dirsi ogni giorno per convincere se stessa. Dentro di lei sente che c'è un vuoto da colmare. Un vuoto fatto di ricordi e momenti felici che si sono sfumati in un secondo.

Jamie cerca di convivere con i suoi sensi di colpa e con i ricordi di quella ragazza che un tempo era tutto il suo mondo. La rivede nella sua chitarra e nei testi che scrive, pensando solo ed esclusivamente a lei.

Un tempo si sono amati. La musica era tutta la loro vita, e vivevano di note potenti e tasti di pianoforte. Poi la vita ha deciso di dividere le loro strade, separandoli per ben cinque anni.

E se dopo tutto quel tempo i loro occhi si incrociassero di nuovo? Tra note che riportano a galla bei ricordi e l'imprevedibilità della vita, si ritroveranno più vicini di quanto avrebbero mai potuto credere, perché ci sono legami che non si spezzano mai e amori che restano nel cuore.

**A giugno in libreria e  
in tutti gli store online**

**C**iao Silvia! Il tuo prossimo romanzo uscirà a giugno per la collana **Anime di Golem Edizioni** e si tratta della tua terza opera. **Quanto ti senti cambiata rispetto a quando hai avviato il tuo percorso editoriale?**

Ciao! Be' diciamo che se mi capita di guardarmi indietro e ripercorrere tutti i passi che mi hanno portata fino a qui, mi rendo conto di quanto sia maturata non solo a livello emotivo, ma anche nella scrittura.

Certo, ho ancora tante cose da imparare e da scoprire, ma rispetto all'inizio sento di aver acquisito più competenze e un'empatia maggiore verso ciò che scrivo.

**“Dimmi come si fa” è una storia di seconde possibilità. Quanto pensi siano importanti?**

Per me le seconde possibilità sono tutto. Ogni persona lo merita perché non siamo esseri perfetti. A volte commettiamo degli errori, sbagliamo, cadiamo e facciamo soffrire chi amiamo senza rendercene davvero conto. Ed è per questo che credo nelle seconde possibilità, nelle occasioni che si presentano per darti modo di rimediare e di imparare dai tuoi stessi errori.

**Protagonista centrale del romanzo è la musica. Che ruolo ha nella tua vita?**

Ho sempre scritto con la musica in sottofondo e creato storie dal nulla ascoltando anche solo una canzone.

La musica tocca le corde del cuore e le vibrazioni dell'anima. Un mondo senza musica e senza l'arte in generale sarebbe un posto diverso, forse più triste. La musica è il motore delle nostre sensazioni.

**Quanto c'è di te in Devany, la protagonista femminile?**

Tanto! Io metto sempre un po' di me nei miei personaggi. Devany come me vive per la sua passione, ama la musica, come io amo la scrittura. Non sapremo vivere senza!

**Com'è nata l'idea per questa storia?**

È nata all'improvviso, ascoltando una canzone. Era da tempo che pensavo a una storia in cui ci fosse un protagonista legato alla musica e in un giorno qualsiasi, ascoltando *Falling* degli *Ob Gravity* mi è apparsa tutta la storia davanti a me: i personaggi, le tematiche, la storia d'amore, la musica. È proprio così che succede: sono le storie che vengono da te, sono loro che si fanno sentire.

**Ci sono delle curiosità legate alla stesura e alla progettazione di “Dimmi come si fa”?**

Amo qualsiasi tipo di musica, ma nella storia ho dato spazio soprattutto alla musica classica. Devany è una pianista e suona questo tipo di musica principalmente. La musica classica mi ha sempre affascinata, calmata e ispirata e questa volta volevo darle un ruolo importante, quasi vitale.

A molte piacciono il bad boy come ragazzo nelle storie, ma a me no. Ho sempre scelto personaggi maschili introversi, dolci, tristi e silenziosamente tormentati. Jamie ne è la prova effettiva. Trovo più ammaliante un uomo così che un cattivo ragazzo che sa solo trattarti male.

Riguardo alla progettazione di “Dimmi come si fa”, mi sono informata sulle usanze tipiche americane essendo ambientato lì e soprattutto ho cercato una città esistente.

Rock Hill si trova nella Carolina del Sud e a parte una via inventata da me, il resto dei luoghi esiste veramente.

Devany vive a New York, la città che amo di più al mondo. Ecco il motivo per cui ho scelto proprio la Grande Mela.

**Se dovessi utilizzare tre aggettivi per descriverlo, quali sceglieresti?**

Dolce, vero, intenso.

**Quali sono i tuoi progetti editoriali futuri? Hai un nuovo romanzo in stesura?**

C'è un quarto libro finito da sistemare e che spero di poter far leggere presto alle persone. In più ho già delle idee abbozzate per una quinta storia. Spero di poter continuare a scrivere così, con la stessa intensità di adesso e di avere sempre l'ispirazione e l'immaginazione come fedeli compagne di viaggio.

*Asia Pichieri*

# “Solo per lei” e “Vieni e cambiami la vita”: nel mondo di Asia Pichierri

A cura di Ornella Spagnulo



**N**asci come blogger. Qual è il rapporto tra la scrittura per un blog e la scrittura di un romanzo? Ti ha aiutato l'esperienza da blogger per strutturare il tuo libro in uscita e per trovare un editore?

Si tratta di due attività completamente differenti, ma alla base di entrambe ci sono le emozioni. Sul blog parlo di libri che mi hanno emozionato; scrivo libri per emozionarmi e far emozionare.

Il mio “incontro” con la Golem Edizioni è stato del tutto casuale: quando Barbara Graneris - l'editor e ufficio stampa della casa editrice, nonché direttrice della collana “Anime” dedicata al romance – mi ha chiesto se avessi un libro in stesura, non mi sarei mai aspettata di ricevere una proposta di pubblicazione. È stato un sogno ed oggi, ancora, faccio fatica a rendermene conto.

**Ti sei ispirata a qualcuno in particolare per descrivere il personaggio “ai margini” di Alec?**

Alec è un insieme di personalità che ho incontrato e che sono rimaste fisse nella mia mente fino a quando, in una normale serata, ho iniziato ad immaginare una storia. Vedevo Alec, vedevo Ellis. Mi sembrava di sentire le loro frasi. Ho preso appunti. Qualche mese dopo, sarebbero nati i primi capitoli di Vieni e cambiami la vita.

**Tra le prime pagine parli di Firenze e delle sue bellezze. Hai un rapporto reale con quella città?**

Nella realtà vivo in Puglia, un posto ugualmente magico e che amo incondizionatamente. Dopo un viaggio a Firenze, però, mi sono innamorata follemente di questa città. Ci ho lasciato il cuore. Sono appassionata d'arte e di letteratura e Firenze è impregnata di cultura. Penso che sia questa la ragione.



**L'amicizia e l'amore sono i due grandi sentimenti del prequel di Vieni e cambiami la vita, Solo per lei. Che ne pensi del fatto che possano entrare in conflitto? In che modo, secondo te, si può evitare che succeda?**

Non c'è un modo di evitarlo, secondo me. Nell'adolescenza, periodo durante il quale è ambientata la storia di Solo per lei, tutti i sentimenti sono amplificati.

Come se fossimo in una bolla, dove tutto ciò che è esterno ci giunge in maniera più amplificata. È comunissimo un conflitto tra amicizia e amore, anche per motivi che, a distanza di anni, potremmo considerare totalmente infondati e assurdi. Il controllo delle emozioni e tutto ciò che ne concerne fa parte dell'età: crescendo e maturando, impariamo a dare la giusta importanza alle cose.

**Hai nostalgia per i tuoi anni liceali, gli anni che vivono i protagonisti della vicenda?**

Mi mancano tanto, anche se non è passato troppo tempo. Sono al primo anno di università, quindi ho abbandonato il liceo solo da qualche mese. Ho scritto Solo per lei perché volevo tornare, anche se per poco tempo, in quei banchi, tra quei corridoi. È un periodo che custodirò per sempre nel mio cuore, insieme ai miei "compagni di avventura".

**Qual è il motivo principale e più profondo per cui ti dedichi alla scrittura?**

Fondamentalmente scrivo perché mi fa sentire viva. Dico sempre che nelle mie vene scorre inchiostro, perché ogni volta che prendo in mano una penna, i pensieri scivolano direttamente su carta. La scrittura è, per me, quel primo amore che non si scorda mai.

*Ornella Spagnulo*

### **“Solo per lei”**

Alec James è un adolescente un po' impacciato e timido, incapace di farsi avanti con Ellis Young, la ragazza dei suoi sogni, nonché la più bella e stilosa di tutta la scuola. Ma cosa succede, se è il tuo migliore amico a soffiarti la ragazza di cui sei segretamente innamorato? Solo per lei è la novella prequel di “Vieni e cambiami la vita”.

### **“Vieni e cambiami la vita”**

Ellis Young è una nota influencer di origini italiane, con una passione per la moda incisa nelle stelle. Ha smesso di credere nell'amore dopo il tradimento del suo storico fidanzato, Alec. Alec James è un fotografo che ha perso la sua musa per colpa del più grande sbaglio della sua vita. Ma quando il destino li pone, nuovamente, sulla stessa strada, durante una sfilata a Los Angeles, saranno costretti a fare i conti con il loro passato e i loro errori, a suon di battute esilaranti e passerelle.

# “Favola Imbandita” conquista ancora, l’intervista a Paola Gula

A cura di Sonia Fasulo



**‘Ho sempre amato leggere e scrivere, ma non avevo mai avuto la spinta per poter pubblicare’.**

**Le parole di Paola, creatrice di “Favola Imbandita”, arrivano dritte al cuore di chi l’ascolta.**

**La sua preparazione, la competenza con i classici, la dimestichezza con l’enogastronomia e il suo spirito riescono ad incantare chiunque decida di ascoltarla. Stessa cosa che accade quando ci si trova davanti al suo libro. E lo hanno capito anche i giudici di Cattolica che hanno deciso di premiare “Favola Imbandita” con il premio della critica.**

Rosalinda è un'agguerrita giornalista del settore enogastronomico, addirittura temuta nella sua realtà piemontese per il coraggio dei suoi pezzi firmati Ross. Roberto Servieri, il potente e affascinante direttore della più influente rivista d'Italia, l'ha notata, ne ha apprezzato il talento, la grinta e l'intelligenza e ha deciso che Ross deve far parte del suo staff milanese. La proposta di Roberto giunge come una valanga e la pone di fronte a un bivio: è eccitata all'idea di lasciare il lavoro di provincia di cui è innamorata ma che non la rende più felice, però l'idea di affrontare una nuova sfida in cui rischia di mettere in gioco la sua carriera, le sue convinzioni e tutta la sua vita la spaventa. L'esitazione dura poco. Consigliata dai due amici del cuore si lancia nell'avventura e va a Milano. Però Ross ha un segreto e a Cuneo, dove vive, assume una seconda identità nella quale lei, energica e determinata, lascia il posto alla dolce e sentimentale Linda. Il gioco degli equivoci comincia così a generare onde sempre più intricate, buffe e a tratti sconvolgenti nella vita di Rosalinda, che in veste di Ross deve tener testa agli assalti amorosi del seducente Roberto, e, nei panni di Linda, fronteggiare quelli dell'aitante Ale. Dentro la cornice di un Piemonte poco conosciuto, tra vini, formaggi, libri, ristoranti e qualche risata, fra colpi di scena degni di un giallo e un finale inaspettato, si dipana l'avventura dell'agguerrita giornalista dalla doppia vita.

**Un traguardo importante, cosa ha provato nel ricevere questo ambito premio?**

Sarò sincera, io ancora non mi rendo conto di tutto quello che il mio libro ha scaturito. Insieme a Giancarlo Caselli, l'editore di Golem abbiamo deciso di partecipare a questo premio, ma in realtà non credevo di aver molte chance tanto che dopo aver inviato tutto il necessario, un po' per la situazione italiana, un po' perché non credevo realmente in quello che stava accadendo, ho archiviato questa partecipazione finché Caselli in persona non mi ha chiamata per dirmi che "Favola Imbandita" aveva vinto il premio della Critica a Cattolica. Un traguardo importante per me, un premio d'onore per il mio libro.

**Come nasce Favola Imbandita?**

Ho sempre amato leggere e scrivere e così dopo i miei quattro figli e le vicissitudini della mia vita ho scritto ben quattro libri. Scritti sì, ma lasciati nel comodino come uno dei sogni più preziosi. Mi ero ripromessa di pubblicarli un giorno, ma nel frattempo la vita ha giocato un po' con me così mi sono dedicata alla mia carriera lavorativa. Mi sono specializzata come giornalista enogastronomica, ho avuto il piacere di partecipare con una rubrica tutta mia ad Uno Mattina e poi come giudice più presente alla Prova del Cuoco. Così ho ripensato a Rosalinda e "Favola Imbandita" ed ho deciso di realizzare il mio sogno e pubblicarlo. Ero decisa a farlo da sola perché non credevo che qualcuno avrebbe davvero ritenuto il mio libro degno di pubblicazione e sinceramente mi interessava soltanto vederlo stampato per puro piacere personale. Fino a quel momento soltanto qualche amico fidato lo aveva letto e proprio dopo una telefonata con uno di loro decisi di rivolgermi ad uno dei più bravi redattori: Tallone. Inviai "Favola Imbandita" e dopo qualche giorno mi pregò di non pubblicarlo da sola e mi mise in contatto con la Golem Edizioni di Torino e Caselli stesso mi confermò la pubblicazione qualche

mese dopo. Ed è così che nasce tutto, così che dal nulla tutto prese vita.

**Ci sarà un continuo?**

"Favola Imbandita" ha un finale aperto, è vero proprio perché adoro poter lasciare al lettore la possibilità di decidere con la propria volontà come andrà a finire tutto, ma non ci sarà un vero e proprio continuo.

Sta per uscire un mio nuovo scritto, c'è una nuova protagonista ed altri scenari, altri accostamenti e sì, ci sarà un incontro con la nostra amata Rosalinda, ma il resto è nel libro che spero di poter presentare a settembre.

**Un consiglio per chi, sfruttando questa quarantena, deciderà di realizzare il suo sogno e scrivere un libro?**

Scrivere è un modo per poter evadere dalla realtà nel miglior modo possibile. Quando si scrive si ha la capacità di essere trasportati in luoghi e posti infiniti. Ecco, mi auguro che con questa quarantena molti si avvicinino al mondo della scrittura e della lettura, cercando di vedere in questo mondo solo un modo per evolversi, per stare bene, per esprimersi in libertà e nulla di più, solo così si possono avere le più grandi soddisfazioni. Quando, come me, non ti aspetti nulla, anche il solo vedere la copertina stampata o un disegno di ciò che hai immaginato, o ricevere un premio tanto ambito è la più grande delle soddisfazioni che si possono avere.

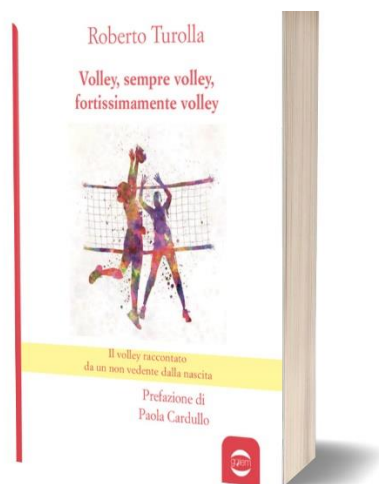
“Favola Imbandita” ha conquistato molte persone e non è una sorpresa; i personaggi, i luoghi, gli accostamenti enogastronomici, la storia, la preparazione di Paola trapelano da ogni pagina di questo libro. Un ottimo rimedio per evadere dalla quarantena di questi giorni, per viaggiare con la mente, con il gusto e crescere quel tanto in più da far sorridere e trovare la quiete necessaria di questi giorni.

Per chi non l’avesse letto io lo consiglio vivamente, consiglio di seguire con la mente i posti descritti, di provare ad assaggiare gli accostamenti presenti nel libro, di immaginare Rosalinda e cercare di capire da quale parte del libro si vuole stare... ora spetta a voi salire sul bel treno dell’immaginazione.

*Sonia Fasulo*

# “Volley, sempre volley, fortissimamente volley”

A cura di Carmelinda Bellini e Sonia Graziano



“Volley, sempre volley, fortissimamente volley” è prima di tutto un libro, in particolare è un libro comico, e nello specifico la comicità prende le mosse dallo sport, e per essere del tutto precisi, fa riferimento al volley. L’autore parte dal presupposto che il volley sia il centro, l’origine, il fine ultimo dell’esistenza e del creato. Partendo da questo assunto tenta di dimostrarlo muovendosi a vasto raggio nei più svariati territori culturali, sportivi, antropologici e religiosi, con effetti di ilarità inattesi e sorprendenti.

**A**vevo all'incirca sei o sette anni quando in TV ho visto per la prima volta le puntate del cartone animato giapponese "Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo". Sarà stato sicuramente quello il momento in cui la pallavolo è entrata a far parte della mia vita. Da fan sfegatata ed ex giocatrice, non potevo certo perdermi la lettura del libro scritto da Roberto Tuolla, fra le cui pagine si respira l'amore e la passione verso questo sport.

Conta poco più di cento pagine, ma il suo interno è ricco di contenuti che la maggior parte delle volte scatenano ilarità, tanto da farmi ridere fino alle lacrime.

Oltre alle regole e alla sua lunghissima conquista verso l'Olimpo, è stato anche bello leggere dei/delle giocatori/giocatrici che hanno fatto la storia della Pallavolo, oppure di come le tifoserie siano realmente diverse rispetto a quelle di altri sport. Insomma, il Volley ha una grande storia alle spalle, e in questo piacevole racconto si potrebbero scoprire nuovi segreti legati ad esso.

Ma, nonostante ciò, il Volley com'è nato? Non vi resta che scoprirlo fra i versi della Torah, dell'Odissea e perfino fra quelli della Divina Commedia!

*Carmelinda Bellini*



*La ragione è semplice: tutte quelle altre scemenze le avrebbero sicuramente inventate quegli stupidi degli uomini nel corso del tempo, ma il volley probabilmente non sarebbe mai stato inventato perché nessun essere umano avrebbe avuto l'intelligenza sufficiente per crearlo.*

**C**iao Roberto. Prima di tutto benvenuto nel mio piccolo spazio virtuale e partiamo subito con la domanda di rito: chi è Roberto Tuolla e cosa fa nella vita oltre che a scrivere?

Studio chitarra classica da quindici anni, e per mio piacere personale suono anche l'elettrica.

Inoltre, da qualche mese a questa parte ho iniziato un corso di chitarra jazz manouche. Adoro il volley così tanto da credere che sia il re di tutti gli sport. Quando posso vado a vedere le partite, a modo mio, con le orecchie e l'immaginazione, altrimenti lo seguo alla radio o in tv. Sono un indefesso consumatore di radio, in particolare di radiocronache sportive. Come se non bastasse ascolto musica dal 1200 fino a oggi, leggo molto, e sono appassionato di cinema e doppiaggio.

Faccio pilates, e un'ora di cyclette ogni mattina per tenermi in forma.

**Come è nata l'idea di scrivere questo saggio umoristico: “Volley, sempre volley, fortissimamente volley”?**

Alla cieca, naturalmente, come ogni buona idea che si rispetti. E fra quelle buone, questa è stata senza dubbio la migliore. Ho sempre voluto scrivere un libro sul volley, ma dopo un paio di ipotesi di trama ho capito che il genere romanzo non era adatto a ciò che volevo raccontare. Ho così deciso di dargli un taglio completamente nuovo, virando sul saggio umoristico. Questo mi ha dato la possibilità di dimostrare al di là di ogni ragionevole (e irragionevole) dubbio, che tutto discende dal volley.

**“Volley, sempre Volley, fortissimamente Volley”, una frase rubata a Vittorio Alfieri per introdurre questa presentazione di uno sport accattivante come la pallavolo. Come è nata la passione per questo sport nonostante tu sia non vedente?**

Innanzitutto, attraverso le radiocronache di Pallavolando su Radio 1 RAI, poi guardando le telecronache su Rai Sport. La potenza in particolare delle radiocronache permette anche, o forse soprattutto a chi non vede, di essere presente in ogni momento degli scambi a un livello così profondo e intenso che gli sembrerà di parteciparvi attivamente, evocando nella sua mente le immagini prodotte dalle parole del radiocronista, che descrivono il più puntualmente possibile ciò che avviene in campo.

**Ho praticato la pallavolo a livello agonistico per vent'anni, conosco quindi ogni particolare o segreto di questo sport, oltre che amarlo alla follia. Qual è il tuo ruolo preferito e la giocatrice di quel ruolo che ricordi con più piacere?**

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, i ruoli che mi hanno sempre affascinato maggiormente sono il libero e il palleggiatore, e non chi mette la palla per terra come lo schiacciatore o l'opposto. Mi affascina chi orchestra, chi dirige le fasi di gioco amministrando la seconda linea, o innescando la miglior bocca da fuoco a seconda della situazione. Emblematiche rappresentanti di questi ruoli sono Paola Cardullo (che ha scritto anche la prefazione di questo libro), ed Eleonora Lo Bianco. Non solo ho ben presenti le loro giocate, ma ho anche avuto l'onore e il privilegio di conoscerle personalmente insieme a Paola



Paggi, formidabile centrale, quando giocavano alla Foppapedretti Bergamo. Ho scoperto che, oltre a essere atlete immense, sono donne straordinarie. Mi hanno fatto sentire non un tifoso, ma il primo dei tifosi, dedicandomi tempo e attenzioni, mi hanno fatto sentire importante, speciale.

**Allora facciamo un piccolo giochino... è l'ultima azione per la tua squadra, come vorresti diventare il protagonista? Con una bella difesa,alzata o schiacciata?**

È sempre difficile scegliere, ma esaminiamo con calma caso per caso. Se fossi un libero, e l'attacco arrivasse su di me, con un bagher perfetto innescherei il palleggiatore, che a sua volta sceglierebbe chi mandare all'attacco. Se fossi il palleggiatore chiamerei all'attacco il giocatore che ha la maggior possibilità di trovare il punto a seconda della situazione. Se fossi l'opposto tenterei o di frantumare il muro avversario con una cannonata, o di passargli sopra. Se fossi lo schiacciatore attaccherei in diagonale strettissima o in pipe, la mia palla preferita, in modo da cogliere in controttempo il muro avversario. Se fossi il centrale attaccherei con la sette, l'altra mia palla preferita, o con un bel primo tempo.

**Come mai hai scelto la comicità per parlare di questo sport?**

È proprio grazie alla comicità che ho potuto toccare tutti gli aspetti di cui volevo parlare nel libro, e dimostrare ciò di cui sono fermamente convinto da molti anni: al mondo non dovrebbe esistere nient'altro che volley, sempre volley, fortissimamente volley.

**A questo punto una domanda tecnica, quali sono i punti fondamentali che non devono mai mancare in un libro?**

In un'opera letteraria devono sempre coesistere due polarità, una che le conferisca un carattere leggero, che rilassi e faccia divertire il lettore, l'altra che lo spinga a riflettere sulle più svariate tematiche. Solo così la noia è scongiurata, e la voglia a girare pagina mantenuta sempre viva.

**Facendo riferimento al sottotitolo del capitolo 2: Perché ognuno di noi dovrebbe amare il volley?**

Il modo migliore per scoprirlo sarebbe leggere il capitolo 2. Come anticipazione possiamo dire che è il solo sport in grado di trasmettere determinati valori e a produrre enormi benefici. Starà ai lettori scoprire quali sono reali e quali frutto della mia fantasia.

**Come è stato il percorso che ti ha portato a pubblicare questo libro? Spiegaci come è andata, siamo curiosi!**

Ero andato a fare una conferenza su letteratura e disabilità insieme a un altro autore Golem al Circolo dei lettori. Avevo già spiegato all'editore le peculiarità del mio nuovo lavoro. Sono arrivato sul posto con una cartellina, gliel'ho data dicendo che dentro c'era un regalo per lui, senza però svelargli che si trattava del primo capitolo del libro. A conferenza conclusa mi si è avvicinato per farmi i complimenti, e dirmi che l'avrebbe pubblicato nel giro di qualche mese.

L'aveva letto rapidamente, sicurissimo che certi dettagli sfuggono sempre ai miei occhi, e aveva deciso, senza neanche leggerlo tutto, di pubblicarlo, dandomi un importante attestato di stima e fidandosi ciecamente (è quasi superfluo dirlo) della qualità del lavoro.

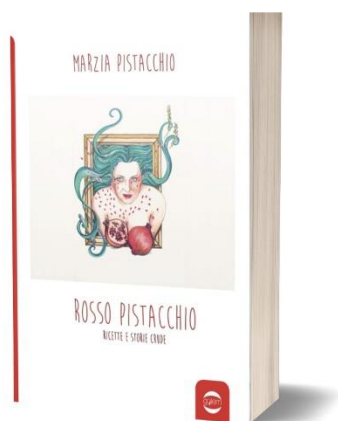
**Siamo arrivati al momento dei saluti... ma prima di lasciarci volevo chiederti una piccola curiosità... Quali sono i tuoi buoni propositi per questo 2020? Ci regalerai un seguito del libro?**

Di buoni propositi ne abbiamo sempre tanti, e molti di questi restano tali. Dietro ogni nuova opera letteraria c'è sempre un progetto. Per quanto mi riguarda ne ho molti di progetti, e non solo letterari, ma se e quali fra questi si realizzeranno è prematuro dirlo. In fin dei conti... siamo solo ad aprile.

*Sonia Graziano*

## Marzia Pistacchio, autrice di “Rosso Pistacchio”

A cura di Angelica Elisa Moranelli



Il libro è una raccolta di articoli di costume e società usciti per la rubrica ‘Rosso Pistacchio’ del settimanale online ‘IVG’, più alcuni racconti inediti della stessa autrice. La rubrica ha raccolto molti consensi diventando un fenomeno social.

Gli inediti testimoniano la grande abilità dell’autrice nel cambiare registro e affrontano temi di più ampio respiro con una prosa cruda e diretta.

Il pretesto è la ricetta culinaria di famiglia che detta il ritmo, la partenza e i colpi di scena, di una sequenza narrativa piccante, cruda, a volte dolce, a volte spietata e secca, a volte liberatoria e goduriosa, come una pietanza della nostra infanzia.

Le illustrazioni di Giusy Ghioldi accompagnano, addolciscono, esaltano e, a volte, ubriacano come un buon vino fatto in casa.

**C**iao Marzia, grazie mille per quest’intervista. Raccontaci la nascita di “Rosso Pistacchio”, a cominciare dal titolo.

Il libro nasce dalla raccolta di alcuni racconti che vengono pubblicati tutte le settimane sulla mia rubrica su IVG.it che si chiama appunto “Rosso Pistacchio”. In origine la rubrica doveva avere come tema il gossip locale e la bellezza, e chiamarsi quindi “Rosa Pistacchio” ma, dopo la seconda uscita, la mia anima pulp è saltata dentro alle pagine, le quali si sono tinte inevitabilmente di rosso.

**“Rosso Pistacchio” è suddiviso in Ricette della memoria, della pancia lieve e della pancia greve: perché questa suddivisione?**

La ricetta nel mio libro indica le coordinate della strada che prenderà la narrazione. Alcune ricette nascono dalla tradizione, dalla memoria storica, dalla memoria familiare, altre fuoriescono dalle viscere leggere di una risata, altre ancora dalla carnalità profonda più nascosta. La pancia, la testa, la memoria sono semplicemente i luoghi nei quali trovare gli ingredienti delle mie ricette.

**Nel tuo “ricettario” metti insieme ricette, pensieri, racconti, come mai hai scelto questo modo di raccontare?**

Il cibo per me è sempre stato un grande veicolo comunicativo. Vengo da una famiglia nella quale una parmigiana era un grande atto d'amore, un brodo un gesto di conforto, un sugo un rituale mistico di passaggio.

Attraverso il cibo le parole mi sono subito diventate più digeribili e vere, e così le ricette sono diventate il punto di partenza dei miei racconti.

**Si parla anche molto di diversità, accettazione di sé: qual è il tuo rapporto col cibo, col tuo corpo e cosa ne pensi in generale di tutta l'attenzione degli ultimi anni per il bodyshaming?**

Sul mio corpo ho vissuto una trasformazione sostanziale grazie ad un intervento di chirurgia bariatrica, che mi ha portato a guarire dalla mia obesità.

Il cibo per me è sempre stato fonte di godurioso piacere, ed ancora oggi lo è. Non è mai stato il cibo il problema, ma la ricerca della felicità e della pienezza.

Ma chi guarda una donna obesa non pensa mai che possa essere completa, o soddisfatta di sé o appagata.

Ora lo pensano di me. Marzia magra deve essere sicuramente una persona risolta. Non è così. Lavorare sul mio corpo è solo stato un passo nel viaggio difficoltoso verso la felicità. La società odierna demonizza il corpo in generale, un corpo grasso è un corpo colpevole, inadatto, sgradevole, un corpo magro è necessariamente più accettabile, guardabile e meritevole di attenzione. Contro questo urlo e sbraito da anni e mai smetterò.

**In “Rosso Pistacchio” si parla anche tanto di famiglia: di mamme al mare, di figli e adolescenza, di Natali trascorsi assieme. Quanto della tua famiglia hai messo in questo libro?**

Ci sono finiti tutti. Con tutte le loro adorabili e ridicole peculiarità, le sconfitte e le vittorie.

**La tua ricetta preferita di “Rosso Pistacchio”?**

Le gemme di pesce crudo alla senape.

Questa ricetta è legata al naufragio di una petroliera nel mare di fronte ad Arenzano, la Haven.

Il relitto della nave è meta preferita di sommozzatori dal giorno del naufragio, ma sembra essere un luogo maledetto, in quanto spesso qualche povero malcapitato non torna in superficie.

E io so perché. Ma ovviamente dovete leggere il racconto per saperlo...

**Parlaci del tuo modo di scrivere. Che tipo di scrittrice sei? Metodica o istintiva?**

Sono un disastro di scrittrice. Senza metodo. Senza regola. Le parole mi escono dirette dalla pancia a volte per urgenza, a volte per sdegno, a volte per puro amore.

**Domanda finale di rito: prossimi progetti letterari?**

Se tutto va bene dovrebbe uscire in autunno, sempre per Golem Edizioni, la seconda raccolta di racconti intitolata: “Una parmigiana da Dio ed altre ricette.”

*Angelica Elisa Moranelli*



## Gino Pitaro, “La vita attesa”

A cura di Ornella Spagnulo

Siamo agli inizi anni '90, in una Tropea assolata ed estiva. Gianni e Federico sono appena maggiorenni e vivono nella splendida cittadina tirrenica, presa d'assalto dal viavai dei turisti. Un luogo che per loro è visto attraverso gli occhi di chi vi abita, quelli del quotidiano, dall'infanzia fino all'inizio della maturità. L'ultimo decennio del secolo scorso rappresenta il fulcro del loro difficile percorso di crescita, dove fanno da sfondo i grandi avvenimenti nello scenario italiano e internazionale (tangentopoli, attentati, guerra nella ex Jugoslavia e in Ruanda). Le strade dei due amici divergono, amori e scelte differenti li allontanano. Tra loro si insinua, crescendo sempre più, un mistero che invade silenzioso lo spazio della loro esistenza, come accade che nella vita le cose non spiegate e coperte di reticenza diventino delle presenze ingombranti. Gianni segue la via accademica, partendo poi all'estero, mentre Federico quella della carriera in polizia. I loro destini però inaspettatamente finiranno per incontrarsi di nuovo. Vita criminale, personaggi fuori dalle righe, mutamenti inaspettati condurranno entrambi su un comune binario, per un breve tratto. Il finale scioglierà ogni nodo del presente e aprirà nuove porte al futuro.

**N**ell'incipit de “La vita attesa” descrivi Tropea. Ora vivi a Roma ma qual è il rapporto con le tue origini calabresi?

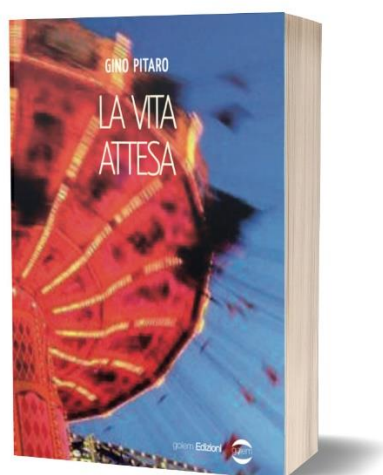
Molto forte. Diceva Raf Vallone, noto attore e intellettuale tropeano, che tutto quello che la bellezza della sua terra d'origine gli aveva dato era stata la misura di ogni cosa, la capacità di sapere se una cosa andasse bene o no, cosa fosse giusto o sbagliato, come partigiano, calciatore, attore, intellettuale, regista, curatore dell'Unità e studente plurilaureato. Tuttavia, io detesto ogni campanilismo, vengo da famiglia di ben altre tradizioni per cui esiste prima di tutto l'Italia e poi quello che i tedeschi chiamano “heimat”, il proprio luogo di nascita nel territorio, con le sue specificità.

È importante non solo il luogo di nascita, ma sono importanti anche i posti dove si va a vivere, che in un certo qual modo fanno parte del proprio futuro. In tal senso, oltre la mia città d'origine c'è l'area romana, ma anche Bologna e Torino.

**Il tuo linguaggio è molto curato, raffinato, elegante. Correggi molto quello che scrivi oppure mantieni il flusso iniziale?**

Mantengo il flusso iniziale e se ne rendono conto anche gli editor, ma il flusso iniziale ha una sua coerenza logica già definita. Poi mi capita di non essere mai soddisfatto. Abbiamo di recente eliminato alcuni refusi, piccoli errori. Ritengo che la precisione paghi, io voglio che il lettore abbia un libro ben rifinito.

Il flusso che dici però è fondamentale e l'editing lo deve salvaguardare. È impossibile scrivere ed emozionarsi pensando al cesello di frasi e situazioni. I polpastrelli sui tasti devono andare sciolti, è una condizione fondamentale. Una volta fatto ciò rileggersi non è facile, nel senso che manca lo sguardo esterno per trovare eventuali errori o discrasie.



### **Qual è il tuo maggiore riferimento tra gli scrittori che hai letto?**

A questa domanda rispondo sempre molto evasivo, perché quando scrivo la mia mente fa il vuoto, non ho alcun immaginario se non il mio, ma siccome mi viene sempre posta e io puntualmente sembro l'alieno che cade dalle nuvole allora questa volta diciamo almeno un autore, uno dei tanti che amo, con cui, pur essendo diverso da me, non posso non scorgere qualche somiglianza, dunque il mio omaggio in questa intervista va al grande Philippe Djian. Nato a Parigi nel 1949, si impone negli anni '80 come scrittore non conformista. Autore di culto della scena letteraria francese, è cresciuto a Parigi facendo ogni tipo di lavoro: portuale, magazziniere da Gallimard e anche giornalista. **37°2 le matin** è il romanzo che lo ha reso celebre in tutto il mondo. Da questo libro il regista Beineix ha tratto il film Betty Blue, candidato all'Oscar come miglior film straniero nel 1987.

Ora che ne ho detto uno farò un graduale "outing" nelle prossime interviste. L'ho scoperto tardivamente, dopo la scrittura del mio terzo libro. C'è qualcosa in cui mi sono specchiato in questo autore, non tanto a livello di temi, di scenari e di scrittura, ma direi nella personalità, nel sentire profondo.

### **C'è un avvenimento della tua vita che ti ha ispirato per il contenuto de "La vita attesa"?**

Direi quel magma di emozioni e avvenimenti che hanno strutturato la mia vita negli anni '80 e '90, quel corpus di spensieratezza, libertà ed edonismo, ma anche tutti gli avvenimenti nazionali e internazionali che si intrecciavano con la nostra esistenza: la caduta del muro di Berlino, Tangentopoli, la guerra nella Jugoslavia, gli attentati a Falcone e Borsellino e gli altri che ne sono seguiti. Per noi ventenni degli anni '90 è stato come andare su una specie di ottovolante di emozioni contrastanti, inquietudini, gioie, speranze. È come se con un magnete avessi attratto polvere di ferro costituita da tante circostanze, persone, avvenimenti che ho osservato, vissuto e che mi sono passati accanto: il mio romanzo è solo polvere di ferro e io sono stato il magnete del mio libro o forse no, è l'idea del romanzo stesso che lo è diventato.

**Nel romanzo a un certo punto il personaggio che diventa un 'letterato' dice: «Tutti noi abbiamo grandi capacità. Quel tuffo è stata la mia fortuna e sfortuna, perché mi ha aperto tante strade». Nella tua vita qual è stata la più grande sfortuna-fortuna?**

Ce ne sono così tante che faccio fatica a scegliere.

Posso solo dire che un problema, un handicap di qualsiasi tipo, una difficoltà spesso sono il chiaro segnale che a te viene chiesto di più. Mi è accaduto delle volte di conoscere delle donne che vivevano in contesti familiari problematici, fatti anche di violenze, sognando di poter avere una famiglia diversa e di lavorare dignitosamente, e quando poi si è presentata l'opportunità, in virtù della loro esperienza, sono state in grado di curare in modo speciale quello che la vita aveva prima negato e ora regalato o che si erano conquistate.

### **Quale visione della donna emerge dai tuoi personaggi femminili?**

Positiva, le donne sono sempre assolutamente essenziali. Molto presenti nei miei libri, sono decisive e determinanti. Sono affascinato dalle donne che parlano con i silenzi, anzi le donne parlano di più quando non parlano, perché spesso lo fanno solo per farsi ascoltare, che nella dimensione femminile può voler dire tante cose.

In "*La Vita Attesa*" sono sostanzialmente dei personaggi tradizionali, di contorno alle specifiche vicende, ma di sostanza. I miei libri però necessitano sempre di un protagonista maschile nel quale io mi possa identificare e che possa fare da traino alla storia. Sono affascinato dalla bravura di autrici che scrivono in prima persona di uomini e da autori che fanno altrettanto con le donne. Mi chiedo come facciano. Io quando scrivo devo sempre vestire i panni di un uomo perché sono un uomo, magari può essere diversissimo da me, però devo poterlo manovrare da un punto di vista maschile, entrare nella sua anima. Magari è un mio limite, ma così riesco a rendere i miei libri autentici, altri ci riescono in altro modo, tuttavia non sono una rarità in questo.

Nei miei romanzi le donne ci devono essere sempre - profonde, anticonformiste o banali - come in senso maschile lo siamo anche noi uomini, finiscono sempre per essere decisive o marcare una svolta, un periodo esistenziale.

È l'idea della donna che non può essere trascurabile, ma tendo sempre a evitare piaggerie e abbellimenti che renderebbero artefatti i miei libri. La vera bellezza e profondità può venire macchiata dalle affettazioni. La vita è dialettica e varietà. Vedi, con le donne molti si sperticano in salamelecchi caramellosi e untuosi, mentre le donne vanno considerate per ciò che valgono, quindi spesso tantissimo. Io ne scrivo con naturalezza.

### **Quanto conta nelle tue intenzioni la storia – l'attualità, nello specifico la mafia, per esempio – nella narrazione?**

In questo libro tanto, negli altri relativamente un po' di meno. "*I giorni dei giovani leoni*" era ambientato nei primi anni '0 con dei trentenni, Benzine nei secondi anni '0 con i quarantenni. Babelfish, intermedio fra i due, invece è un libro di racconti vagamente immersi nella contemporaneità, frutto di un periodo che stavo vivendo, in cui lavoravo di più con il mondo, senza orari a causa del fuso orario, senza giorni festivi perché le feste variano a seconda dei paesi, senza notti o giorni perché queste sono relative alla rotazione dell'asse terrestre.

La mafia, di cui accenni tu in particolare, è un'ossessione. Sono convinto che sia il grande male, italiano in modo specifico, assieme a tutto ciò che le è afferente. Quando c'è una riforma io penso sempre come questa si possa tradurre in un vantaggio o uno svantaggio per la cultura mafiosa, quando c'è un problema come il coronavirus io penso a come questo possa significare un incidente per i processi di mafia e magari generare ritardi e prescrizioni, quando c'è un terremoto mi chiedo se abbia danneggiato un tribunale. Adesso arriverò al punto di pormi in questo modo anche sul tempo atmosferico o se mi cade una forchetta. È un'ossessione, non fastidiosa, ma pur sempre tale.

Nel romanzo la mafia c'è, è vera e raccontata in determinati tipi di evoluzioni. So di cosa parlo.

Sono nato in una zona bella sì, ma dove si è generata la più pericolosa e insidiosa mafia del mondo.

Federico, uno dei due protagonisti principali, infatti, sceglie la carriera in Polizia.

*Ornella Spagnulo*

## Le collane di Golem Edizioni

Tutti i volumi sono disponibili su [www.golemedizioni.it](http://www.golemedizioni.it)

### Anime

#### Collana dedicata al romance

Asia Pichierrì - Vieni e cambiami la vita (in uscita il 14 maggio 2020)

Silvia Gaiart - Dimmi come si fa (in uscita il 4 giugno 2020)

Alessia Toscano - In cucina con... chi? (di prossima pubblicazione)

Sonia Fasulo - Parlami di te (di prossima pubblicazione)

### Anno

#### Collana dedicata ai racconti, all'umor e all'intrattenimento

Noria Nalli - Avventure semiserie delle mie gambe

Valeria Bianchi Mian - Favole svelte

Paolo Bertini - Fullball

Donatella Moreschi - Amiche

Patrizia Valpiani - La logica dei bambini

AA.VV. - Una casa tutta per lei

Marzia Pistacchio - Rosso Pistacchio

Lorenzo Fusoni - Il libro di Josh

Lorenzo Fusoni - Secondo Josh

Massimo Tallone e Giorgio Fattor - Parole, non fatti

Roberto Turolla - Volley, sempre volley, fortissimamente volley (in uscita il 14 maggio 2020)

AA.VV. - Storie sbagliate (in uscita il 14 maggio 2020)

### Le Vespe

#### Collana dedicata ai gialli e noir classici

Marco G. Dibenedetto - I dubbi di Rubatto

Marco G. Dibenedetto - Affresco familiare

Marco G. Dibenedetto - E venne il giorno

Patrizia Durante - Mani impure  
Ida Ferrari - Paris noir  
Ida Ferrari - La vincita  
Germano Tarricone e Fabio Orrico - Estate nera  
Germano Tarricone e Fabio Orrico - Eva Love  
Maria Antonietta Macciocu e Donatella Moreschi - Al momento opportuno  
Lionello Capra Quarelli - Il delitto della casa dei draghi  
Mario Pippia - Il fiore di pietra  
Alessandro Cerutti - Indizi e silenzi  
Sonia Sacrato - La mossa del gatto  
Sonia Sacrato - Controcanto (in uscita l'11 giugno 2020)  
Mattia Molini - Feroce è la notte  
Luca Occhi e Giorgio Ottaviani - Se perdo te (di prossima pubblicazione)

## **Mondo**

### Collana dedicata alla narrativa

Claudio Gavioli - La canzone di erode  
Andrea Simone - Due uomini e una culla  
Maria Antonietta Macciocu e Donatella Moreschi - Con le migliori intenzioni  
Maria Antonietta Macciocu e Donatella Moreschi - Finché morte  
Valeria Bianchi Mian - Non è colpa mia  
Tosca Brizio - Chiaroscuro  
Tosca Brizio - L'ombra cupa degli ippocastani  
Maria Antonietta Macciocu - Tango rosso  
Elena Cerutti - Lo sconosciuto  
Elena Cerutti - Il cappello di Mendel  
Angelino Riggio - Rijk il bugiardo  
Francesca Rosso - Non più, non ancora  
Marco Neirotti - Ti ammazzerò stasera  
Silvia Casini - Gli occhi invisibili del destino  
Debora Bocchiardo - Cieli d'Irlanda



Debora Bocchiardo - La donna di Swarovski  
Daniela Graglia - I nodi dell'anima  
Daniela Graglia - La cura dell'anima  
Daniela Graglia - La salvezza dell'anima (in uscita il 14 maggio 2020)  
Michele Branchi - Litania delle madri  
Renato Pricolo - Casa Colaneri  
Francesco Cozzolino e Marco Grasso - Il blues della Maddalena  
Marinella Gagliardi Santi - Burrasca per tre  
Paola Gula - Favola imbandita  
Gino Pitaro - La vita attesa  
Annamaria Blogna - Quel che passa il convento  
Lucia Pozzi - Sognando Rania (in uscita il 28 maggio 2020)  
Nella Scoppapietra - Un solo filo (in uscita il 14 maggio 2020)

## **Ombre**

### Collana dedicata ai thriller e noir psicologici e introspettivi

Rebecca Panei - Il colore della neve  
Ferdinando Salamino - Il kamikaze di cellophane  
Ferdinando Salamino - Il margine della notte  
Andrea Tamietti - Acido (in uscita il 21 maggio 2020)

## **Passioni**

### Collana dedicata ai volumi innovativi

Alessia Posca Rodriguez - Mangia come un elefante

## **Psiconauti**

### Collana dedicata alla psicologia

Emmanuele De Paoli - Pro(t)estasi  
AA.VV. - Quando la psicoterapia ha il tempo contato

AA.VV. - Psicosociologia della genitorialità

Maura Saita Ravizza e AA.VV. - Psicogenealogia e atti simbolici

Maura Saita Ravizza - Jung, psicogenealogia e costellazioni familiari 3a Ed.

## Ritratti

Collana dedicata a biografie e autobiografie

Guido Nasi - Il lottatore

Davide Schiffer - Mezzo secolo di neuroscienze

Stella Bolaffi Benuzzi - Il mio romanzo familiare

Barbara Delmastro Meoni - Lady Tabata: la regina della notte

Monica Mercedes Costa - Mario Soldati: il primo gourmet nell'epoca dei "media"

## Swing

Collana dedicata alla giallista torinese Gianna Baltaro

Gianna Baltaro - Nelle nebbie del Gambero d'Oro n.1

Gianna Baltaro - Ore 10 Porta Nuova n.2

Gianna Baltaro - Pensione Tersicore n.3

Gianna Baltaro - Due gocce di sangue blu n.4

Gianna Baltaro - Delitti in prima classe n.5

Gianna Baltaro - Poker di donne n.6

Gianna Baltaro - Qualcuno a mezzanotte n.7

Gianna Baltaro - Una sera d'inverno n.8

Gianna Baltaro - L'altra riva del lago n.9

Gianna Baltaro - Ritorno al passato n.10

## Uomo

Collana dedicata alla saggistica

Franco Livorsi - Anima e Mondo

Bernardo Paoli - Parlare da Dio

Bernardo Paoli, Alice Ghisoni e Marzia Cikada - Guida Arcobaleno

Pietro Jarre e Federico Bottino - Sloweb

Alessandra Bertin - Da dio, da solo

Pier Franco Quaglieni - Figure dell'Italia Civile

Pier Franco Quaglieni - Grand'Italia

Pier Franco Quaglieni - Mario Soldati: la gioia di vivere

Luisa Piarulli - Tempo di educare, tempo di esistere

Mara Antonaccio - Il cibo da scrivania

### **Fuori Collana**

AA. VV. Antologia noir, curata da Massimo Tallone - Il tallone di Achille

### **Disponibili solo in ebook**

Asia Pichierri - Solo per lei

Massimo Tallone - Fenomenologia del corridoio (Instant Book)



golem **Edizioni**